Anno XXIII — Giovedì 14 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 39

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL COLLEGIO UNINOMINALE

Dopo la cattiva prova che ha fatta anche in Italia, come in Francia, da cui si volle prendere l'esempio, il cosidetto *scrutinio di lista*, o Collegio plurinominale, molti che prima sostenevano questo modo di elezione, mutarono la loro opinione, e lo abbiamo veduto anche combattere in molti giornali che prima gli si mostrarono favorevoli.

Così il ritorno al *Collegio uninominale* non si trattò soltanto nella Camera Francese, che anche lo approvò da ultimo, ma viene dal Nicotera e dal Bonghi domandato anche alla Camera italiana. Noi abbiamo avuto la fortuna di essere stati sempre della medesima opinione, e non ce ne siamo mai pentiti, quando si venne alla prova del *Collegio plurinominale*.

Abbiamo sempre pensato, che quanto è più grande il numero degli utenti il diritto elettivo, come accadde colla riforma italiana, tanto meno bisognasse allargare per essi la funzione elettorale colla nomina di parecchi Deputati. Pronosticavamo fin d'allora quello che è anche accaduto, cioè che le elezioni sarebbero dipese dai manipolatori delle elezioni più che dalla libera scelta degli elettori, che pure potrebbero conoscere abbastanza quell'uno o due, che si presantassero ad essi per candidati in un Collegio uninominale, e meglio che non i parecchi che si presentassero in uno molto più vasto. In questo l'influenza sugli elettori per la scelta dei candidati sarebbe tutta provenuta sia dagli agenti del Ministero, sia dai Comitati delle diverse Consorterie politiche, aventi per iscopo principale la conquista del potere per sè ed i loro amici. Le consorterie politiche di tal sorte fra i politicastri di mestiere sono tanto più facili quanto più i Collegi plurinominali sono estesi, e tanto più è difficile, che dalle nuove condizioni del paese e dalla opinione pubblica su di esse e sul modo di migliorarle, ne vengano quelle scelte spontanee cui gli elettori possano fare sopra una persona cui conoscano come abile a trattare gli interessi pubblici secondo il bisogno del tempo. Col Collegio uninominale eletto dai molti che conoscono i pochi era possibile che, al mutarsi dei sentimenti e dei bisogni del Paese da una Legislatura all'altra, sortisse anche una Deputazione complessivamente migliorata, perchè il Paese vi mandi degli elementi nuovi usciti dal suo naturale ambiente, e che non sono tutti o dilettanti, o mestieranti della politica, i quali uniti in consorterie s'occupano dei proprii piuttosto che dei suoi interessi. Coi Collegi plurinominali si venne poi anche a quelle transazioni fra persone di opinioni diverse, che avevano amici nell'uno o nell'altro dei Collegi di prima, per scambiarsi reciprocamente i voti anche degli altri Collegi.

Ed ecco la origine di quel *trasformismo* contro il quale si ostinano a declamare proprio coloro che lo hanno prodotto colla loro inconsulta riforma. Se, anche andando al suffragio universale, fosse questo divenuto l'elettore nel proprio Comune degli elettori dei Deputati, questi elettori di secondo grado meno numerosi ma più colti ed eletti, avrebbero potuto anche eleggere tutti i Deputati della rispettiva Provincia, sapendo meglio quello che si facessero, che non gli idioti, che sanno appena scrivere un nome loro insegnato sulla cartella elettorale, con qualche sproposito, che s'intende.

Diminuite ad una metà circa le Provincie, formandole dietro le condizioni loro naturali, ed anche i Comuni, che possano così meglio governare da sè i proprii interessi, si avrebbe potuto riformare in meglio anche il Senato, facendo cioè eleggere la maggior parte di esso dai Consigli provinciali, accogliendovi però di diritto i capi delle diverse amministrazioni, come conoscitori delle tradizioni amministrative, e lasciando al Re la facoltà di nominare alcuni altri fra le maggiori illustrazioni del Paese. Allora colla stabilità delle istituzioni monarchiche colle quali si è formata e con cui si può mantenere l'unità nazionale, si avrebbe potuto fare anche un po' di federalismo sostanzialmente repubblicano all'uso degli Stati-Uniti, consolidando l'unità sulla base della cooperazione di tutti al governo di sè stessi e della gerarchia politica al modo della Unione americana. Ma ha ragione chi disse da ultimo anche in Francia, che il suffragio universale come vi viene esercitato può produrre il boulangismo, od i continui mutamenti, oscillando tra le agitazioni, i disordini e le reazioni, ma non mai una Repubblica ordinata e stabile che sappia governare il Paese colla libertà vera.

Ma non procediamo più oltre su questa via, perchè ci sarebbe molto da dire ancora, ed accontentiamoci intanto di dare il nostro voto per il *Collegio uninominale*, senza per questo credere che con esso il Floquet abbia ottenuto una grande vittoria contro l'eletto da 244 mila voti di Parigini amanti soprattutto, come essi dicono, del *nuovo*, che è poi molto, troppo *vecchio*, e cui anche i nostri *innovatori* vorrebbero farci imitare colle *distruzioni*, che domanderebbero costose *riparazioni*.

P. V.

LE ECONOMIE

Vennero distribuite alla Camera le note di variazioni ai bilanci dei Lavori Pubblici, Guerra, Marina, Istruzione Pubblica, Agricoltura e Commercio per l'esercizio 1889-90.

Nel bilancio dei Lavori Pubblici, il ministro Saracco propone le seguenti economie: lire 679,000 nel personale del genio civile, lire 460,000 nella manutenzione delle opere idrauliche di seconda categoria, lire 37,130 nel personale della Direzione Generale delle Poste, lire 118,250 nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Poste, lire 87,875 nel personale dei corrieri, messaggieri e portalettere. Siccome si ritiene che il nuovo organico postale non potrà andare in esecuzione che col 1 gennaio 1890, così il Governo riduce a metà l'aumento proposto collo stato di previsione.

Il ministro dei Lavori Pubblici propone inoltre una riduzione di lire 128,244 nei lavori stradali dipendenti dalla legge del 1862, lire 884,679 nei lavori stradali dipendenti dalla legge 1869, lire 3,795,177 nei lavori stradali dipendenti dalla legge 1875, lire 400,500 nei lavori stradali dipendenti dalla legge 1881, lire 2,540,000 nei lavori stradali pure dipendenti dalla legge del 1881, lire 100,000 per lavori stradali dipendenti dalla legge del 1883, lire 850,000 nei sussidi e concorsi per bonifiche, lire 500,000 nei lavori del porto di Genova, lire 2,180,000 nel materiale metallico ferroviario.

Al contrario il Ministro propone un aumento di spesa di lire 5,664,300 nella costruzione di strade, fra cui lire 111,646 per la strada da Cuneo a Prazzo, lire 124,000 per la ricostruzione del ponte in legno sul torrente Gesso lungo la strada nazionale Cuneo Ventimiglia nei dintorni di Borgo San Dalmazzo; lire 48,256 per rettificazioni e sistemazioni delle strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo.

Nelle variazioni allo stato di previsione del Ministero d'istruzione pubblica si nota un aumento di lire 179,790 per l'istruzione secondaria classica, comprese le scuole tecniche di Savona, Chivasso, Chieri, Alessandria; un aumento di lire 83,624 per il personale delle scuole tecniche; lire 300,000 per sussidio al Monte delle Pensioni agli insegnanti; lire 300,000 per l'istruzione normale e magistrale.

Nelle variazioni del dicastero della Guerra il ministro Bertolè-Viale propone una diminuzione di lire 50,000 negli Stabilimenti militari di pena; lire 200,000 nei viveri alle truppe; lire 503,100 nel materiale d'artiglieria; lire 350,000 nel materiale del genio; lire 5,425,000 nei lavori di difesa delle coste; 5,000,000 nei forti di sbarramento; lire 500,000 nelle fortificazioni di Roma, lire 540,000 nel materiale delle fortezze.

Nelle note di variazioni allo stato di previsione del dicastero della marina, il ministro Brin propone una diminuzione di lire 450,000 sull'armamento delle navi, lire 195,000 nel personale dello Stato maggiore della marina, lire 204,960 nel Corpo Reale Equipaggi, lire 141,642 nei viveri, lire 450,000 nell'acquisto del carbon fossile, lire 1,600,000 nelle fortificazioni della Maddalena. In totale il ministro Brin propone sul bilancio 1889-90 un'economia di lire 3,145,349.

Nel bilancio del ministero d'Agricoltura e Commercio dove è maggiore il numero delle sinecure e delle spese inutili, non si propongono economie che per lire 122,450.

Invece si domandano parecchi aumenti, compreso uno di lire 32,000 per le accademie e associazioni agrarie! Si propone una spesa di lire 2000 per l'impianto di una cattedra ambulante di enologia a Gattinara.

Le cause dei disordini di Roma

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

Erano tre anni che tutti noi sapevamo, che tutti sapevano in Italia che qui si dibatteva nelle strettezze una intera popolazione d'operai senza lavoro, una popolazione che cresceva sempre, via via che le fabbriche si arrestavano a mezzo e che i lavori si sospendevano per il dissesto economico, il quale non fa che aumentare.

S' era voluto sviluppare in questa città, che aveva sempre vissuto di una vita speciale, l' industria edilizia, rimpinzandola di case, allargandola da tutte le parti e affidando questo sviluppo ai banchieri più grossi a cui vantaggio poi è sbucata a un tratto una folla di speculatori improvvisati che non avevano nel portamonete altri biglietti che quelli da visita....

Il metodo per costruire una casa era semplicissimo.

Si comperava l'area ipotecando il primo piano che vi si sarebbe costruito sopra; si costruiva il primo piano ipotecando il secondo; poi il secondo ipotecando il terzo; e, a un certo punto, a meno di non voler costruire la Torre di Babele, si smetteva con la soddisfazione d'aver incominciato una casa per gli altri e d'aver rovinato parecchi fornitori troppo fidenti nel coraggio senza quattrini.

Naturalmente, in questa furia, in questa febbre di costruire che aveva preso tutti, si tirava all'economia in tutto: e abbiamo oggi una quantità di case che stanno ritte per l'appunto perchè le loro peripezie siano con amore seguite dal cronista del *Messaggero*, il quale ha, da molto tempo adottato una rubrica speciale intitolata: *Volticelle di ricotta*.

Quando successe il disastro terribile dei Prati di Castello, dove rimasero schiacciati sotto un impalcato mal costruito quattro o cinque operai, questa folla di gente disperata che venerdì ha seminato il terrore per le vie di Roma, si rivelò per la prima volta.

Io mi ricordo dei funerali perchè uno spettacolo come quello non si dimentica più. Dietro alle bare che trasportavano le vittime, dieci o dodici mila operai, tutti stracciati, polverosi, camminavano ordinatamente, senza gridare, senza parlare.

Così, muti e ordinati, giunsero al Cimitero, dove uno di loro, un muratore stracciato e polveroso, disse levando i pugni, nel suo dialetto, poche parole che finivano con una bestemmia.

Poi, sempre muti, quei diecimila operai se ne tornarono lentamente alle loro case.

In seguito fu incominciato un processo contro i costruttori responsabili, si donarono dei quattrini alle famiglie delle vittime e tutto parve finito.

L'anno scorso, a un tratto, nei quartieri alti incominciarono ad agitarsi di nuovo i muratori.

Non avevano lavoro; cacciati dai loro tuguri si riversarono nelle botteghe dei fornai e avemmo per un paio di giorni la caccia al pane.

Era il secondo avviso.

Anche allora si provvide per il momento, anche allora parve che tutto fosse terminato.

Essi sono stati zitti un altro anno. Che cosa han fatto in questo anno? Come ha vissuto finora questa popolazione di disoccupati, qual'è stata finora l'esistenza di queste famiglie prive di risorsa?

Nessuno lo sa: ma non è difficile indovinare la loro esistenza dai fatti disperati ai quali questa folla s'è lasciata trascinare.

L'altro giorno sono usciti fuori tutti han percorso le vie della città tutti uniti, senza far danno ad alcuno, rimproverando i loro ragazzi che talvolta si appropriavano qualche pagnotta presa dal banco di qualche fornaio.

Essi han voluto mostrare semplicemente la loro miseria alla gente. Una miseria che faceva spavento.

Han fatto comizi, han mandato commissioni; finalmente ieri non hanno aspettato più e dai Prati di Castello, per ponte di Ripetta, si sono riversati tumultuosamente nel centro della città.

Certo tutto è ora finito: come era tutto finito dopo la caccia al pane un anno fa, in piazza Vittorio Emanuele; come era finito dopo il funerale delle cinque vittime dei prati di Castello.

Ma finchè non si sarà risoluto questo problema che da tanti anni ci sta sotto gli occhi, finchè non sarà scongiurata questa spaventosa crisi economica attraverso la quale Roma passa penosamente, nessuno si può sentir tranquillo, nessuno ha ragione di essere rassicurato. »

LA SPEDIZIONE DI ATCHINOFF

Scrivono da Aden il 23 gennaio al *Journal des Debats* quanto segue:

Grande emozione ad Obock. Atchinoff e la sua truppa, composta di 200 persone, sono sbarcati a Tagiura, senza alcun avviso.

La nave che li ha condotti, l'*Anfitrite*, del Lloyd austriaco, ha preso carico a Porto Said; a Suez una nave da guerra italiana li segue e li scorta a Gedda, a Suakim e fin presso Perim. Là il mare è grosso, la nave austriaca guadagna spazio, l' italiana resta indietro e la si perde di vista.

Si passa davanti ad Obock, la notte, come una semplice nave, di commercio; poi si sbarca a Tagiura.

Si manda a terra l'archimandrita, capo ufficiale della spedizione (a cui per il momento si dà uno scopo religioso); è seguito da una folla di *popi*, che si riuniscono sulla riva, sotto gli gli occhi estatici del Sultano e degli indigeni. Quando Atchinoff sbarca, si inchina; e le benedizioni del cielo sono solennemente invocate sul suo capo.

Prima di congedarsi definitivamente dalla nave, Atchinoff ringrazia gli ufficiali e i passeggieri; e non dimentica di ringraziare anche — dice la leggenda — un colonnello italiano di passaggio, per la scorta d'onore che gli è stata data dopo Suez da una nave da guerra italiana!

A Tagiura si mette campo. La popolazione non crede a' propri occhi; ma ben presto si trova che il contegno dei nuovi sbarcati lascia alquanto a desiderare. Alcuni prestiti forzati di polli destano un primo allarme; poi il mal fatto si ripara. Ma i Danachilli pensano che codesti cosacchi hanno una grande vivacità!

L'installazione prosegue; e i più intraprendenti dei neo-coloni sono spediti alquanto più lontano nella campagna.

Come finirà tutto questo? Si dice che i Russi vadano a cercare nelle vicinanze di Tagiura un territorio da coltivare. Altri assicurano che l'Abissinia li chiama sollecitamente per dar loro delle terre fertili.

Si attende, si guarda questo spettacolo pittoresco, così nuovo per tutti. Gli uni scommettono per una splendida riuscita, gli altri sono più modesti. Che strana avventura!

ULTIMI ECHI
della tragedia di Mayerling

Vienna 13. La scorsa notte nel cimitero di Heiligenkreutz si esumò segretamente il cadavere della baronessa Mary Vetzera, la ragazza che si suicidò insieme al principe Rodolfo. Il cadavere fu trasportato nella tomba di famiglia a Pardubitz.

Venti giorni fa la baronessa si era fatta ritrattare dal fotografo di corte Teroh, dicendogli di tenere pronte alcune migliaia dei suoi ritratti, perchè fra pochi giorni diverrebbe celebre in tutto il mondo.

Oggi la polizia sequestrò nella fotografia Adel tremila ritratti della Vetzera raffigurata nelle braccia del principe Rodolfo. I ritratti erano destinati per l'estero.

Assicurasi che l' Imperatore Francesco Giuseppe ha dato un milione di fiorini alla madre dell'amante di Rodolfo, la baronessa di Vetsera, pel collocamento dell'altra figlia, pregandole però di allontanarsi ambedue dall'Austria.

Dicesi inoltre che l'Imperatore si era fatto dare da Rodolfo la parola d'onore di troncare la relazione colla baronessa di Vetsera e, che la vergogna di aver mancato alla data parola lo indusse al suicidio.

NOTIZIE DI ROMA

La calma è ritornata a Roma. Succede ancora qualche arresto isolato.

I tre pompieri ieri arrestati, che spargevano falsi allarmi vennero riconosciuti come appartenenti ai circoli cattolici.

In causa dell'articolo della *Tribuna* « Fischi moderati » vennero sfidati Lodi dallo studente Arbib, figlio del deputato; Barzilai da Crispoldi, figlio del direttore dell'*Osservatore Romano*. I duelli hanno luogo oggi.

Un luogotenente del Negus ucciso

Il corrispondente da Massaua telegrafa alla *Tribuna*:

Nella battaglia data l'altrojeri da Debeb contro gli Abissini, presso Adi Baro, fu ucciso Ahilu Selassiè luogotenente del Negus.

La morte d'un patriota

Ieri mattina è morto a Cesena *Eugenio Valzania*, prode patriota romagnuolo, veterano di tutte le patrie battaglie.

Sciocche malignità sull' Italia

Vienna 11. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice:

« Se si fosse l'Italia accontentata di assumere nel concerto europeo una voce di ripieno; se cessasse di mirare a Trento, che non mai le appartenne e a Nizza, ceduta da Vittorio Emanuele alla Francia; se non si fosse lasciata trascinare alla alta politica coloniale, a nessuno sarebbe venuto in mente d'inquietare gl' italiani entro i loro naturali confini. L'Italia sarebbe stata come un gran Belgio, potendo tutta dedicarsi al suo sviluppo economico e civile. »

Questo giornale, avvezzo a dire sulle cose nostre molte malignità e molte sciocchezze, aggiunge « esser finita la posizione di grande potenza e l'attitudine alle alleanze, quando tutto il mondo sa uno Stato dover sfruttare tutte le sue risorse economiche per provvedere al presente. »

(*Corriere di Napoli*)

DI QUA E DI LÀ

Crispi rinunzia ai suoi progetti

Crispi ricevette Luzzatti presidente della Commissione del bilancio.

Alla commissione del bilancio Luzzatti riferì il colloquio col presidente del Consiglio. Disse che Crispi rinunzia assolutamente al palazzo del Parlamento, consente che in questo esercizio lo stanziamento di un milione e mezzo si riduca a mezzo milione. Rinunzia per l'esercizio futuro anche alle 500,000 lire, si impegna a presentare una legge che revoca la legge precedente che stanziava sei milioni.

Luzzatti disse che nuove constatazioni fanno credere che i redditi saranno ancora minori di quelli preventivati dalla giunta del bilancio. La Commissione lo incaricò di stendere una relazione che servirà di programma per la discussione alla Camera. Vennero nominati relatori: Taverna per il bilancio della guerra, Maldini per quello della marina, Luzzatti per quello d'assestamento.

Il Socialismo in Germania.

Il *Berliner Tageblatt* crede sapere che nelle sfere governative di Berlino si discuta seriamente la questione, se non fosse opportuno di far modificare dal *Reichstag* certe disposizioni della legge di repressione del socialismo. Il Governo di Berlino avrebbe sottoposta la questione ai Governi confederati, invitandoli a dare il loro parere. Frattanto non si applicherebbe l'articolo della legge che permette di mandar via da alcune città, e dalle loro vicinanze, i socialisti condannati. Si sarebbe riconosciuto che questa disposizione della legge dava effetti opposti a quelli voluti. I rivoluzionari, espulsi da questa o da quella città, si stabilivano spesso in località ove le loro dottrine erano sconosciute prima del loro arrivo, e vi seminavano i germi delle tendenze e delle dottrine che la legge ha per iscopo di svellere.

Il Governo russo e Atchinoff

Telegrafano da Pietroburgo:

Una circolare del ministro dell'interno Tolstoi invita la stampa russa ad astenersi dal commentare la spedizione di Atchinoff in Abissinia. Tolstoi dichiara che il governo russo è affatto estraneo a tale spedizione.

La *Novoje Vremia* ha raccolto 5000 rubli per la spedizione di Atchinoff.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 febbraio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Giurano alcuni nuovi senatori e si convalidano le nomine di Doria, Tasca, Torrigiani, Vallo e Valmarana.

Non hanno seguito le interrogazioni di Ferraris e Serafini sugli ultimi fatti di Roma non essendo presente Crispi.

Boselli presenta il progetto sul Consiglio di Stato ed altri minori.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Marcora svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sulle ragioni del divieto della commemorazione del 6 febbraio a Milano.

Crispi esordisce col citare gli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge di pubblica sicurezza del 1865 per i quali è subordinato il diritto di riunione alla tutela dell'ordine pubblico, tutela che è riservata all'arbitrio prudente del governo. Ora in presenza di turbamenti il governo ritenne conveniente d'impedire pubbliche riunioni fino a che la tranquillità fosse pienamente ristabilita e questo egli dichiarò sabato alla camera. Accenna ai comizi indetti in più luoghi ed aventi scopi identici per provocare cioè disordini. Venerdì circa alla commemorazione vietata di Milano, dice, che il consigliere delegato invitò i promotori della commemorazione stessa a rimandarla e i promotori convennero ch'essa poteva realmente dar pretesto a turbar l'ordine pubblico. Ciononostante i socialisti e gli anarchici si raccolsero in piazza del Duomo ed emisero grida sediziose. Onde la polizia dovette intervenire ed una guardia fu colpita da una sassata. Però non fu posto ostacolo veruno ad atti commemorativi compiuti al Cimitero monumentale e innanzi la lapide che ricorda l'eroismo di Antonio Sciesa.

Nessun più di lui vuole rispettato e tutelato il diritto di riunione; in certi momenti egli crede necessario di valersi della legge per vietare le riunioni che possono compromettere la libertà e l'unità.

Marcora dice che le dichiarazioni del presidente del Consiglio non lo hanno soddisfatto, però per ragioni parlamentari astiensi dal presentare una mozione.

La Camera approva poi le conclusioni della Giunta che propone di autorizzare il procedimento penale contro l'on. Costa e quindi levasi la seduta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	739 3	740.8	744.7	746.7
Umidità relativa	68	56	41	43
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	NW	NE	NE	NE
Vento (vel. k.	5	16	20	11
Term. cent. .	0.8	4.9	1.3	1.2

Temperatura (massima 5.3 (minima — 2.5

Temperatura minima all'aperto — 4.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 febbraio.

Probabilità: Venti forti del quarto quadrante, pioggie sull'Italia inferiore, neve sui monti, temperatura in diminuzione, gelate e brinate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Interessi cittadini. Nella seduta che il Consiglio Comunale terrà sabato verrà pertrattata anche l'importante questione dei *pozzi neri*.

Al rapporto della Giunta è annessa una speciale memoria dell'egregio assessore all'igiene dott. Giuseppe Chiap, il quale opina che, per ragioni d'ordine igienico, il contratto colla società anonima dei pozzi neri scadente il 15 giugno a. c., non dovrebbe essere rinnovato.

L'elaborato rapporto del dott. Chiap, si chiude colle seguenti parole:

« Noi abbiamo ottenuto in buona parte l'innocuo trasporto per le vie della Città delle materie fecali. — E' necessario che oggi si provveda affinchè per altra via non ritornino a noi sottilizzati e più micidiali i pericoli d'infezioni.

« A ciò si ovvierà colla costruzione del grande serbatoio in un punto che allontani dall'abitato le esalazioni mefitiche che da esso si sprigionano.

« Migliorare le condizioni sanitarie, ab origine scorrette, quando l'occasione si presenta per rinnovarle, non soltanto è lodevole, ma è ineluttabile dovere. »

La relazione della Giunta al Consiglio Comunale, accennando ai diversi inconvenienti del contratto che va a scadere, osserva:

« Il più grave inconveniente poi, al quale è assolutamente necessario provvedere, deriva dalle vasche di deposito delle materie estratte dai pozzi-neri, collocate tra le borgate di Chiavris e Planis sotto il vento dominante di tramontana, per effetto del quale e specie nelle ore del mattino, le due borgate suddette e buona parte dei borghi superiori della Città sono ammorbati dalle esalazioni mefitiche e perniciose che sfuggono nei carichi e scarichi di dette vasche e nella preparazione dei concimi.

« La grande moltitudine di cittadini che abitano i borghi superiori, o che per diporto tentano recarsi all'una volta desiderato e saluberrimo passeggio di Chiavris, possono attestare la grave noia sofferta pei gas mefitici che si sprigionano dalle dette vasche. Quali sieno le funeste conseguenze igieniche, le rilevate dalla annessa relazione dell'assessore per l'igiene. »

La Giunta poi conchiude:

« La vostra Giunta quindi si è preoccupata per provvedere a questo importante servizio.

Raccolte notizie sulla gestione di questo argomento dalle città di Torino, Treviso, Verona, Vicenza, Bologna, Brescia, Padova e Milano che mandarono i rispettivi regolamenti, si è osservato: che tutte queste Città si preoccuparono di collocare il fognone di deposito delle materie fecali a debita distanza della Città e fuori dei venti dominanti, che alcune città, come Brescia, oltre a lasciare in proprietà degli imprenditori vuota cessi le materie d'espurgo, dava a questi il diritto di ripetere lire 1.50 dal proprietario del pozzo nero per ogni metro cubo di materia estratta; Torino lire 0.50 per metro cubo, e altre città obbligavano i privati a pagare al Municipio da lire 1 a lire 0.50 su ogni pozzo-nero e licenza onde con questo ricavo ed altre tasse agli imprenditori, provvedere al pagamento di apposito incaricato municipale per questo servizio.

Credette inoltre doveroso la vostra Giunta d'informarsi delle condizioni economiche nelle quali vive la nostra Società sull'espurgo dei pozzi-neri, la quale trovasi oggi a dover intaccare il capitale di fondazione per continuare nell'assunto esercizio, e di iniziare trattative colla detta Società per provvedere al futuro.

Dopo lungo dibattito colla rappresentanza della detta Società anonima, si era addivenuti a stabilire le condizioni di cui agli art. 28 e 54 dell'unito regolamento; con riserva naturalmente della vostra approvazione per parte della Giunta e della rappresentanza della Società, colla riserva della approvazione dei propri azionisti.

La Giunta erasi lusingata della accettazione delli nuovi patti per parte dell'Assemblea degli azionisti perchè, convinta che coi medesimi la Società avrebbe potuto far fronte alle spese del nuovo impianto ed esercizio della sua azienda e ricavare pure un onesto utile ai propri capitali.

Ma la Presidenza di detta Società con sua nota 26 gennaio n. 1 annunciava di non assumere nè prorogare il contratto ai patti offerti dalla Giunta.

Egli è perciò che di tutta urgenza allestite il presente regolamento colla scorta del vecchio nostro e di quelli delle altre città su nominate e tenendo conto delle nostre speciali condizioni si sottopone alla vostra deliberazione il seguente Ordine del Giorno:

« Il Consiglio preso in esame il nuovo regolamento per lo espurgo dei pozzi neri lo approva, ed incarica il Sindaco e la Giunta a provvedere a questo servizio in base al regolamento stesso, riserbandosi di approvare le modificazioni e aggiunte che eventualmente credesse la Giunta di dover fare per provvedere al servizio stesso. »

Del regolamento che consta di 67 articoli, ne riferiamo i tre p. di che trattano delle prescrizioni generali e gli art. 28 32 e 54. Eccoli:

Art. 1. Tutte le case, gli stabilimenti, esercizi, laboratori della città, e le case ad uso abitazione civile del suburbio saranno provviste di latrine in numero sufficiente al bisogno e di pozzo nero costrutto in muratura, o di apparecchi di fogne mobili inodore, o di altro apparecchio che sia riconosciuto idoneo all'uso dall'Ufficio Municipale.

Art. 2. E' vietato di porre in comunicazione diretta od indiretta i pozzi neri od i condotti dei cessi coi corsi d'acqua o cogli acquedotti pubblici. E' pure proibito di far convergere ai pozzi neri gli stillicidi delle case, i condotti degli acquai (lavandini) od altri acquedotti. Sarà solo tollerato che le acque immonde dei lavandini immettano nelle chiaviche.

Art. 3. I proprietari sono avvertiti che, salvo il disposto dell'art. 32, non sarà più permesso l'uso e l'esercizio di qualsiasi altro metodo non autorizzato dal presente Regolamento.

Art. 28. I depositi o fognoni saranno collocati tra la strada nuova di S. Daniele e la via Provinciale di Venezia alla distanza non minore di m. 800 dalla strada di circonvallazione esterna della città e di m. 200 dalle vicine abitazioni.

I depositi devono essere costruiti con fondo, pareti e coperto impermeabili, e saranno situati entro un recinto difeso da muro od assito alto non meno di 2 metri da terra e coperti. Il carico e lo scarico delle materie deve effettuarsi nell'interno dell'ambiente chiuso. Tali depositi non possono essere attivati se non col permesso del Municipio, inteso il parere dell'ufficio Tecnico, dalla Commissione Sanitaria Comunale, e colla approvazione del Consiglio Sanitario Provinciale.

Art. 32. I metodi di spurgo che il Consiglio Comunale riconosce conformi alle leggi igieniche sono i seguenti:

a) il metodo delle fogne mobili in metallo, fra le quali vengono raccomandate quelle a divisore istantaneo, sempre chè i liquidi passino in apposito bottino impermeabile e siano vuotati con sistema inodoro;

b) il sistema pneumatico col vuoto delle botti praticato fuori di città;

c) il sistema a terra secca, Moulè.

Venendo scoperti nuovi metodi di spurgo, non potranno questi attuarsi che previo esperimento ed approvazione dell'Ufficio Municipale e sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dagli articoli seguenti, e di quante altre si reputassero necessarie in seguito per la loro applicazione.

Art. 54. Gli imprenditori, per l'espurgo dei pozzi neri, oltre a trattenersi le materie d'espurgo avranno diritto verso i proprietari delle case ai seguenti compensi:

a) per i pozzi neri sistemati a norma del presente Regolamento, lire 1.00 (una) per ogni botte contenente un metro cubo di materia estratta;

b) per i pozzi neri che ricevono altri scoli oltre quelli destinati alla pulizia delle latrine, come pure per le vasche di scolo dei secchiai e d'altre acque immonde, lire 2.00 (due) per ogni botte come sopra.

E' fatto obbligo agli imprenditori di denunciare al Municipio i difetti dei pozzi neri per quelle misure che crederà del caso non esclusa l'applicazione di multa al proprietario per contravvenzione al Regolamento.

Sui Pozzi neri ci scrivono da Chiavris, e noi stampiamo:

Non vi pare che vi sia una bella differenza tra il Chiavris di oggi e quello di un tempo cui gli ultimi venuti potrebbero chiamare antico? Il cangiamento è certo in molta parte in bene, ma non tutto in questo sobborgo di Udine, e lo dicono al Consiglo Comunale della nostra città in una loro petizione alcuni de' suoi abitanti che vorrebbero fossero altrove trasportati i *pozzi neri*, domanda a mio credere molto ragionevole.

Chiavris, o Caprileis ai tempi nostri ha acquistato parecchi importanti stabilimenti industriali, magazzini, botteghe d'ogni genere, ville ed altro, cosicchè si può dire un bel prolungamento della città fuori delle sue fosse antiche. Udine non vuole stare più entro i suoi limiti antichi e cerca, e secondo me fa bene, delle nuove espansioni esterne. Tutti i borghi, che si erano stretti entro le antiche mura molto opportunemente abbattute ai di nostri, tendono ad estendersi con altri sobborghi; ma Chiavris diventa sempre più un sobborgo maggiore di tutti gli altri; ed a mio credere ha tutta la ragione di farlo. Ad esso principalmente mette capo tutta quella numerosa popolazione, che viene quotidianamente in città dalle nostre colline e dai monti sovrastanti. Non tarderanne i cittadini molto a venirvi colla tramvia interna a cavalli. Poco lungi dalla Porta Gemona sarà la stazione principale per la tramvia a vapore, che percorrerà, dopo Chiavris, tutti i paesi che si trovano al piede dei nostri colli, che non gareggiano in amenità ma superano quella dei colli famosi della Brianza, e passerà presso ad altri stabilimenti industriali eretti di recente e forse presso ad altri che si erigeranno presso alle cadute del canale Ledra-Tagliamento.

Chiavris avrà dunque presto molte ragioni e molti mezzi per attirarsi le passeggiate di tutte le belle cittadine che devono amare sì di far vedere sè stesse, ma anche di godere la vista dei nostri colli, che varia si può dire tutti i giorni dell'anno, o piuttosto tutte le ore del giorno, ed è sempre attraente, come tutte le bellezze della natura.

Certo si penserà, per dare al *viale* lungo la *Roggia* tutta l'attrattiva della condensazione delle bellezze udinesi a far portare sulla sponda sinistra le casupole dei due mulini, che due volte interrompono il bel viale. Ma c'è dell'altro da fare, da togliere cioè il poco piacevole profumo dei *pozzi neri*, che deturpano questo passeggio a poca distanza. No: quello non è il loro posto. Essi devono venire traslocati in mezzo alla campagna in luogo distante dalle abitazioni. I luoghi non mancano, ed a tacere di altri, ci sarebbero p. e. i prati della cosidetta *Tomba*, dove di certo non si terranno più le *motte* o *meetings* dei grandi giudizii e convegni imperiali, od altri che fossero.

Colà potrà portarsi anche, come lo ha detto sovente il *Giornale di Udine*, una *Vettabia udinese*, nella quale siensi scaricate tutte le cloache di Udine purgate da una corrente continua, per poter fare così delle eccellenti *marcite* che dieno copioso il latte ed il butirro fresco ai consumatori della città e copiosi concimi, assieme ai *pozzi neri* colà trasportati, alle campagne dei dintorni.

Adunque noi di Chiavris vi preghiamo di accogliere i nostri voti e di farli valere presso al pubblico, che alla sua volta influisca sul Consiglio e sul Municipio.

Io non sono di quelli, che domandano tutti i giorni spese di abbellimenti costosi per la città. Ma mi unisco ai voti altre volte manifestati dal *Giornale di Udine*, che le prime spese da farsi, a costo anche d'impegnare l'avvenire, sieno quelle dell'*igiene*, poi quelle che servano ai *commodi* dei cittadini, ultime quelle degli abbellimenti da riservarsi per quando non manchino i danari in tasca. Adunque poniamo intanto al loro posto le *immondizie* della città, quelle delle *cloache* ed *pozzi neri*, giacchè avremo presto (e le avrà anche Chiavris) tramvie a cavalli ed a vapore. Chiavris mandò primo la sua *luce elettrica* ad Udine, che ora è sicura di essere bene illuminata. Chiavris vi potrà dare anche un buon bicchiere di vino ed un buon caffè da Poldo, sempre allegro e svelto ne' suoi servigi e col nuovo movimento vi potrà dare dell'altro, ma ricordatevi di rimuovere i *pozzi neri* che non fanno più per esso.

Us saludo *Caprileis.*

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società Operaia Generale. Nel giorno di domenica 24 febbraio a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale, si terrà l'assemblea generale dei soci per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto amministrativo dell'anno 1888;

2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la elezione del Presidente e di nove Consiglieri (Rimangono in carica i Consiglieri Flaibani Giuseppe, Cossio Antonio, Sambucco Michele, De Belgrado co. Orazio, Mattioni Vincenzo, Gambierasi Giovanni, Alessio Luigi, Bardusco Luigi, Tonini Angelo, Zilli Giuseppe, Tomezzoli Carlo, Fusari Francesco, Daronco Virgilio, Tiziani Vittorio, Pittaro Francesco);

3. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 24 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei Soci verranno essi riconvocati in Assemblea nella successiva domenica 3 marzo.

Il bilancio dell'associazione alla fine del 1888 (anno 22°) è il seguente:

Totale entrata	L.	32,632.2[illegible]
» uscita	»	24,244.0[illegible]
Utile dell'azienda 1888	L.	8,388.1[illegible]
Patrimonio sociale al 31 dicembre 1888	L.	197,160.7[illegible]

La Società annoverava alla fine dello scorso anno 1436 soci.

Croce Rossa Italiana. Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

XXIX Elenco di soscrittori.

Azioni temporanee.

Sottoscrizioni per *una* azione:

Frova Teresa	Udine
Roviglio-Locatelli Virginia	Pordenone
Spernari Maria	»
Agosti-Etro Rosa	»
Degani Cossetti Clementina	»
Vaccari-Billetter Virginia	»
Civran-Locatelli Elisa	»
Klefisch Lambert	»
Damiani co. Felicita	»
Cattaneo co. Emma	»
Mulloni-Noriller Emma	»
Cristante-Bassani Beatrice	»
Di Porcia co. Fanny	»
Fabris-Di Porcia co. Lina	»
Pontini-Martello Eleonora	»
Guarnieri Elisa	»
De Sabbata Italia	»
Roviglio Dorina	»
Ellero Carolina	»
De Carli Luigia	»
Zennaro-Carnielli Maria	»
Zennaro-Anselmi Antonietta	»
Bonin Teresa	»
Salice-Quaglia Giuseppina	»
Renier Giulia	»
Monti-Bonin Rosa	»
Parpinelli Amalia	»
Gialinà Maria	»
Montereale co. Lucia	»
Poletti Marina	»
Poletti Leopolda	»
Ricchieri co. Laura	»
Lotard Giuseppina	»
Caciti-Quaglia Maria	»
Flora-Gottardis Rosa	»
Veroi-Silvestri Ottilia	»
Policreti-Montereale Antonietta	»
Policreti Rigulli Raffaella	»
Torossi Silvestri Caterina	»
Boccardini-Ostani Augusta	»
Brascuglia Angelina	»
Brascuglia-Ellero Antonietta	»
Camerlenghi-Volponi Rita, Torre di Pordenone.	

Sottoscrizioni per *due* azioni:

Klefisch Sophie	Pordenone
Scandella Rosa	»

Concessione rinnovata. La Società delle Strade ferrate meridionali (Rete Adriatica), ha rassegnato al Ministero dei lavori pubblici con parere favorevole, una istanza della ditta Fratelli Leskovich di Udine, per avere rinnovata per un altro anno la concessione scaduta col 31 dicembre p. p. relativa ai trasporti di carbon fossile da Pontebba a Venezia (S. Lucia).

Promosso di categoria. Clerici, cancelliere al Tribunale di Pordenone fu promosso alla prima categoria

EMISSIONE

di N. 732,700 obbligazioni ferroviarie italiane di lire 500 cadauna, fruttifere del 3 % all'anno dal 1.° Gennaio 1889 rimborsabili alla pari entro anni 90 dal 1896.

Capitale ed interessi garantiti dallo Stato.

Prezzo d'emissione lire 292.

Le sottoscrizioni si ricevono alla *Banca di Udine* (Via della Prefettura e Contrada del Monte) non più tardi del **14 febbraio corr.**

Ferrovia - Casarsa - Gemona. La *Venezia* viene informata da Roma, che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, decise di mandare un ispettore del Genio Civile e un ufficiale di Stato Maggiore sul luogo per decidere intorno al tracciato e scegliere il migliore.

Costruzione di argine. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione di un tratto di arginatura sulla sinistra del Meduna.

La medaglia di Venezia. — Quantunque per due volte sia stato prorogato il termine per insinuare le richieste ad ottenere la medaglia di Venezia pei difensori del 1848-49, pure essendosi con attendibili ragioni insinuate varie altre domande, sebbene scaduto il termine fissato, così il Comitato dei Veterani per non privare i concorrenti del loro diritto nella seduta consigliare del 26 gennaio p. p. tenuta a Venezia, stabilì di prorogare il tempo utile per le domande a tutto il corrente anno 1889.

A soddisfare poi il desiderio delle varie presidenze dei Comitati e dei sotto Comitati dei Veterani di poter avere la stessa medaglia in piccolo formato, il Comitato veneto prima di farne l'ordinazione all'incisore di un numero concreto, invita i sotto Comitati ad interpellare i propri soci, che possedono la medaglia grande, se intendono fornirsi anco della piccola e a parteciparlo alla sede di Venezia, unendo l'importo delle medaglie che occorressero; avvertendo che il loro prezzo è di L. 2.75 per fuori di Venezia e di lire 2.25 per Venezia.

Vajolo. Si annunziano i seguenti nuovi casi avvenuti dopo la pubblicazione del bollettino di ieri.

Querini prof. Giuseppe d'anni 28, via Grazzano n. 136;

Comuzzi Lucia d'anni 1, Cisis n. 52, trasportata al Lazzaretto.

Morti: Margherita Bevilacqua di anni 57, Grazzano n. 136;

Italia Plasenzotto d'anni 1, Gervasutta n. 83.

Guariti: Irma Abolaffio di 9 mesi, Vito Abolaffio di 5 anni, ambidue in Vicolo Taschiutti n. 7;

Regina Florido d'anni 1, esce dal Lazzaretto.

Concorso a premi del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

Temi per l'anno 1889 (designati dal fondatore). — Una scoperta ben provata: sulla cura della pellagra, — o: sulla natura dei miasmi e contagi, — o: sulla direzione dei palloni volanti, — o: sui modi d'impedire la contraffazione di uno scritto. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 31 dicembre 1889. — Premio di lire 2,500 e una medaglia d'oro del valore L. 500.

2. Fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1889. — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato e introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile per concorrere fino alle 3 pom. del 30 aprile 1889.

— Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere in caso di merito eccezionale la somma di L. 4,000.

3. Fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1889. Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1 giugno 1889. — Premio L. 2.000.

Tema per l'anno 1890. — Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890. Premio L. 2.000.

Tema per l'anno 1891. — Illustrare con osservazioni ed esperienze proprie qualche punto della fisiologia del sistema nervoso e preferibilmente del centro encefalico. — Tempo utile per concorrere fino alle 3 pom. del 1 maggio 1891. — Premio L. 2.000.

4. Fondazione Edoardo Kramer.

Tema per l'anno 1890. Studio analitico e sperimentale del problema della correnti elettriche continue. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 31 dicembre 1890. — Premio lire 4,000.

5. Fondazione Secco Comneno.

Tema per l'anno 1890. Fatto un quadro delle condizioni economiche dei coltivatori, degli affittaioli e dei proprietari di terreni nell'alta, media e bassa Lombardia, suggerire i provvedimenti più razionali ed opportuni per migliorarle. — Tempo utile pel concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1890. — Premio lire 864.

(Continua).

Le solite canagliate. Ieri sera, verso le otto, persone ignote, ebbero il barbaro piacere di lanciare dei sassi, al fanale appeso sulla porta del noleggiatore di abiti da maschera rimpetto la birreria Lorentz. Manco dirlo, il *fanale* venne rotto, facendo cadere sul marciapiede il vaso di vetro che conteneva il petrolio, riducendolo in prezzi.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto del 10 febbraio, n. 3, contiene:

Il codice sanitario ed il servizio zooiatrico — Scuola per macchinisti — Cuboni, Nuovo nemico della vite — In previsione della fillossera — Cettolini, La viticoltura nel distretto di Arzignano — Conero l'antracnosi — Mareschalchi, L'Eliofanografo — Amicus Florae, Le camelie — Bachicoltura — Comizio agrario di Belluno, Premi a stalle — M., La latteria di S. Giustina — Latteria sociale di Altissimo — Vicentini, Vaccinazione carbonchiosa — Stalloni Orientali — Canciani, Accanto il fuoco — Petrobelli, Di Vincenzo Meloni — Di qua e di là.

Lettere ed Arti. E' uscito il 3. numero di questo pregevolissimo periodico che pubblicasi a Bologna. Contiene articoli di Panzacchi, Borgognoni Pesci ecc. ecc.

Carnovale del 1889

Teatro Minerva. — Il Consorzio Filarmonico fa quanto può, con molta attività e buon gusto, per attirare il pubblico, il quale è invece molto restio ad entrare nel Teatro suddetto nelle sere di veglione.

Stanotte non mancavano alcune maschere, ma il sesso forte era in grande maggioranza sul sesso debole, cosa che non fa aumentare l'allegria.

L'orchestra suonò benissimo e si ballò fino alle 4.

Speriamo che almeno ai due ultimi mercoledì il pubblico non mancherà, *quod est in votis.*

Una collana di 500.000 lire

La *Pall Mall Gazzette* racconta che nel negozio di un gioielliere di Londra vi è in mostra una collana di trentanove perle, con un fermaglio di diamanti, il cui valore è calcolato a 20 mila lire sterline (500.000 lire). In questa somma è compreso tuttavia anche il prezzo di un paio di orecchini di perle, analoghi alla collana.

Ogni perla di questa ha circa tre volte la grossezza di un pisello, e il gioielliere racconta che ha messo più di due anni a metterle insieme tutte. Crede che per fare un'altra simile collana impiegherebbe anche un tempo maggiore.

La fine di un carnefice

Nel bagno penale di Ancona è morto ottantenne ove trovavasi da tre anni, Antonio Damiani ex-esecutore di giustizia. Era nato a Ruoti (Bari).

Racconta egli stesso che perseguitato da un maresciallo dei gendarmi borbonici, giurò vendicarsi e lo pugnalò in chiesa. Indi si rese latitante, si diede al brigantaggio, fu preso e condannato a morte.

Per salvare il capo accettò di fare il boia, e troncò un buon numero di teste.

Ma dacchè al borbonico successe il governo italiano, il Damiani fu messo a riposo.

Un bel giorno lo arrestano di nuovo per aver tentato di uccidere il proprio figlio.

Il Damiani era vanaglorioso della sua posizione di malfattore, era loquace, tranquillo e si occupava con attività del suo mestiere di impagliatore.

Telegrammi

Ministri accusati

Bucarest 12. Alla Camera principiò la discussione sulla proposta di mettere in istato d'accusa il ministro Bratiano.

La pertrattazione di questo affare, che sembra diventare appassionata, viene seguita con attenzione dall'opinione pubblica. Si crede che la Camera rigetterà alcuni capi d'accusa proposti e voterà la citazione del gabinetto Bratiano davanti una commissione d'inchiesta, la quale avrà ad esaminare quale parte di responsabilità spetti a ciascun ministro.

Uragani in Olanda

Amsderdam 12. Si ha dall'Olanda che in seguito a gravissime burrasche il mare s'è rovesciato sulle spiagge producendo gravissimi danni. Vi sono linee ferroviarie sommerse. Ad Amsderdam, a Rotterdam, ad Haag, la circolazione è difficilissima. A Schweningen una settantina di battelli da pesca sono andati perduti. Le dighe sono rotte in molti punti.

La costituzione nel Giappone.

Tokio 13. Il mikado promulgò una nuova costituzione basata sul sistema tedesco, stabilendo una Camera dei pari, una Camera dei comuni, la libertà di religione e di parola, e il diritto di riunione pubblica.

Scontro di treni

Bruxelles 13. Iersera avvenne una collisione fra il treno diretto di Parigi col treno diretto di Bruxelles presso la stazione di Maubouge in seguito a falsa manovra dei deviatori in mezzo alla nebbia che non permise ai macchinisti di avvedersi a tempo.

Un morto e cinque feriti.

Il voto del Senato francese

Parigi 13. Al Senato dopo breve discussione si approva con 228 voti contro 52 il progetto per lo scrutinio di circondario. In seguito a questa legge non si farà alcuna elezione parziale fino alle elezioni generali.

Una specialità austriaca. — Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 6. **Grani.** *Martedì*, per la neve caduta nella notte precedente il mercato riuscì quasi deserto di generi, non contandosi che circa 150 ettolitri di granone tutti dei rivenditori. Ne andò venduto 133.

Giovedì. Si contarono circa 1400 ettolitri di grani. Se ne smerciarono: 374 di granoturco, 15 di sorgorosso, 2.50 di fagiuoli alpigiani, ed 1 di orzo brillato. Domande buonissime.

Sabbato. La pioggia e la neve impedirono il trasporto di grani sulla piazza. Tutto il granoturco portato che [illegible]mava a 517 ettolitri fu tutto aquistato [illegible] essendo molto ben visto. [illegible]ali si[illegible]

Rialzarono: il [illegible]uova cent. 3, il sorgorosso cent. 50, le[illegible] lire 2.70. *Ribassarono:* i fagiuoli al[illegible] il[illegible] lire 4.42.

Prezzi Minimi e Massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 10.80 a 11.50, sorgorosso da 5.30 a —.—, orzo brillato da 18.43 a —.—, fagiuoli alpigiani da 15.08 a 15.88, castagne da 10.— a 13.—.

Sabbato. Granoturco da lire 10.75 a 11.65, castagne da 8.— a 11.—.

Foraggi e combustibili. Poca roba giovedì. Sabbato mercato florido, moltissime domande che produssero un rialzo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

7. V'erano: 18 castrati, 12 arieti, 30 agnelli e 35 pecore. Andarono venduti:

Tutti i castrati per macello da lire 0.90 a 0.99 a chilogramma a p. m., 7 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0.80 a 0.85 al chilogramma a p. m., 14 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 0.83 a 0.85 al chilogramma a p. m., 18 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.58 a 0.65 al chilogramma a p. m., 180 suini, venduti 80 per allevamento a prezzi di merito, 7 per macello ai seguenti prezzi:

del peso di	100	chilog.	da lire	90 a	92	al quintale
»	115	»	»	94 »	96	»
»	125	»	»	97 »	98	»
»	150	»	»	101 »	102	»
»	175	»	»	104 »	105	»
»	200	»	»	106 »	107	»

CARNE DI MANZO

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.15
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	. . . .	al chil.	Lire	1.20
» »	. . . .	»	»	1.—
» »	. . . .	»	»	—.—
» »	. . . .	»	»	—.—
Quarti di dietro	. . . .	»	»	1.60
» »	. . . .	»	»	1.50
» »	. . . .	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 febbraio

R. I. 1 gennaio	96.35	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	94 18	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1/4 a 209.1/2

FIRENZE 13 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.20 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.37 1/2	Credito I. M.	865 50
Az. M.	778.—	Rendita Ital.	96 32 1/2

LONDRA 12 febbraio

Inglese	98 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1/4	Turco	—.—

BERLINO 13 febbraio

Berlino	168.40	Lombarde	—.—
Austriache	106.20	Italiane	96.—

P. Valussi, direttore.

G. B. Doretti, editore.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Fiori freschi

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, di città e provincia, che a datare dal 1 febbraio corrente farà venire ogni settimana dai primari Stabilimenti di Floricoltura di Genova e Firenze dei fiori freschi (Rose, Camelie, Gaggie, Garofani, Gardenie, Reseda ed altri fiori).

Avverte poi che eseguisce qualunque commissione in corone, bouquets, mazzi da sposa; ed al caso si assume anche la spedizione in qualunque luogo della Provincia.

GIORGIO MUZZOLINI
Fiorista in Via Cavour n. 15
Udine

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

OFFELLERIA DORTA

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si possono avere caldi, alla suddetta offelleria, e continueranno ad essere confezionati durante tutto il Carnovale.

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante dacchetto.

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP

mantiene sempre i denti *belli e sani.*

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP

contro ogni sorta di eruzioni della pelle esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»

del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.—

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

AVVISO.

La Ditta *Girolamo D'Aronco* avvisa i suoi clienti di Città e fuori, che col primo gennaio 1889 trasporterà il suo **lavoratorio di manufatti in cimento e pietre artificiali** nel proprio Stabilimento appositamente eretto lungo la strada di circonvalazione fra Porta **Poscolle e Grazzano**, e sarà inoltre, come sempre, copiosamente fornito di **calci e cementi** della Società Italiana di *Bergamo e Casale.*

Avvisa in pari tempo che col primo gennaio stesso **cesserà ogni ingerenza da parte sua nel lavoratorio finora tenuto in Gervasutta.**

GIROLAMO D'ARONCO.

Per le scarpe!

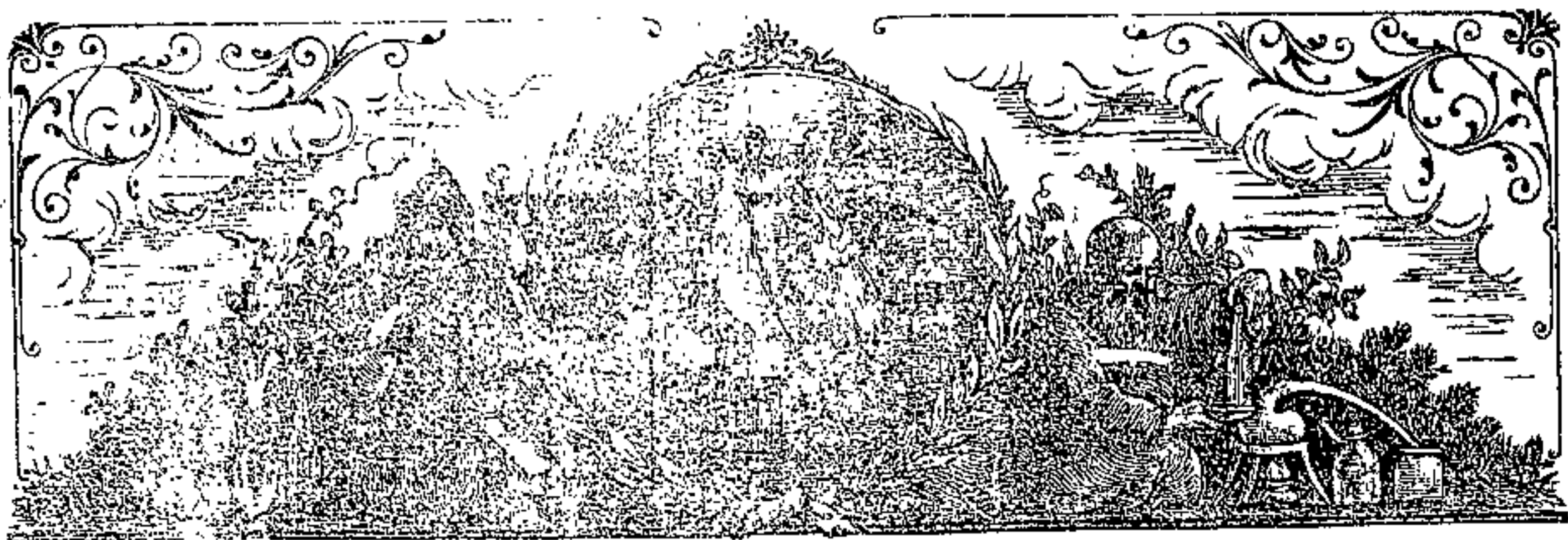
La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quelle dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

La Ditta Fratelli Tellini avendo determinato di ritirarsi dal commercio, avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci tutt'ora esistenti nel proprio negozio compreso l'assortimento arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti *un forte ribasso sul prezzo di costo.*

Udine, 28 gennaio 1889.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandola da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GENNAIO e FEBBRAIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Umberto I** . . . . partirà il 15 gennaio 1889
» **Roma** . . . . » 22 » »
» **Regina Margherita** » 1° febbraio »
» **Orione** . . . . » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*

Vapore postale **Roma** . . . . partirà il 22 gennaio 1889
» **Vincenzo Florio** . » l'8 febbraio »
» **Po** . . . . . » 22 » »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Vincenzo Florio** . . . partirà l'8 febbraio 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immuni, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Eucrinite liquida ed in pomata per guarire *completamente ed in pochissimo tempo* la calvizie. — Lire 6.50.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: Pastiglie Incisive Dalla Chiara di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca Giannetto Dalla Chiara F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. San Daniele, Filipuzzi. Pordenone, Roviglio.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino*, in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI

Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1888

13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

Per la Fabbrica delle Bibite Gazzose

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birra

Tsoli che stano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirs

Invio franco di prospetti dettagliati

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Rimedio alle **Tossi** coll'uso delle rinomate e prodigiose ***Pastiglie (angeliche balsamiche pettorali*** contro le **Tossi** — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte, Cent. 3 ognuna. — Si vendono nella Farmacia in UDINE del signor **Angelo Fabris** e nelle altre d'Italia.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78